

Gli auguri del Presidente e del Consiglio Sezionale

E' sempre un grande onore rivolgermi a voi e portarVi il mio saluto tramite il nostro giornalino. Molti gruppi mi hanno invitato a partecipare alle loro riunioni che con molta soddisfazione ho accettato, ma avrei piacere visitare o quantomeno partecipare a qualche riunione di consiglio assieme ai componenti del direttivo e mantenere vivi i rapporti di amicizia e collaborazione che legano i Gruppi alla Sezione. Quindi sono a vostra disposizione e mi rivolgo soprattutto agli alpini che non sono ancora riuscito a salutare personalmente nonostante siano passati quasi otto mesi dalla mia elezione a Presidente. Ai capi gruppo faccio appello affinché ci sia un continuo contatto con i Consiglieri di Vallata ed insieme portare avanti determinate iniziative a carattere locale o provinciale.

Come ormai tradizione da anni a questa parte il direttivo sezione organizza la cena degli auguri. Quest'anno è stata programmata per il giorno 20 dicembre 2003 presso il ristorante Bellaria di Rivergaro. Vi invito pertanto a partecipare con i Vostri familiari. E' un modo per stare insieme, conoscersi meglio ed accentuare la nostra amicizia nella nostra associazione. A nome del Consiglio Direttivo, del Vostro Cappellano Don Giacomo e mio personale auguro a Voi e alle Vostre famiglie un Sereno Natale e un Felice Anno Nuovo.

Bruno Plucani

Cari Amici

Cari amici,
la nostra sezione ha spento quest'anno ottantuno candeline. Un grande traguardo soprattutto perché contraddistinto sempre da intensa attività e da tanto entusiasmo.

Per alcuni versi noi alpini siamo rimasti indietro di qualche decennio, attaccati come siamo al senso del dovere, alla nostra Patria e ai nostri valori. Siamo però anche pienamente calati nell'epoca in cui viviamo e al passo coi tempi anche da un punto di vista tecnologico.

In questa ottica si colloca la creazione del sito internet della sezione. Grazie al grande aiuto fornito dall'amico degli alpini Nicola Rogna, il nostro sito è oggi realtà. Dopo una home page di benvenuto raffigurante una Piazza Cavalli imbiancata, si apre l'indice vero e proprio che comprende l'organigramma, una pagina dedicata ad ogni singolo gruppo, le foto degli eventi (Festa Granda e Adunate Nazionali), la pagina della nostra Protezione Civile, quella del Coro Ana Valnure, una sezione "Alpino chiama Alpino" per mettersi in contatto con i propri commilitoni piacentini ed infine una pagina dedicata a Radioscarpa. Per esemplificare le potenzialità di internet a chi non è avvezzo alla



Il Consiglio Sezionale.

L'Assemblea dei Delegati della Sezione Alpini di Piacenza si svolgerà il

21 FEBBRAIO 2004 - ORE 14,30

come da programma che verrà inviato con la convocazione dell'Assemblea. I Capi Gruppo dovranno a loro volta fare un'assemblea dei soci, come previsto dall'art. 31 del Regolamento Sezionale.



"navigazione" nella rete, basti pensare che Radioscarpa verrà letto on line in tutto il mondo ed i tanti emigrati piacentini che vivono in Francia o in America avranno notizie sui loro luoghi d'origine stando comodamente seduti in poltrona davanti al PC. E' proprio la possibilità di annullare le distanze e comunicare in tempo reale che determina l'importanza e l'utilità di questo strumento per la vita sezione. Sono convinto che questo sforzo compiuto per allestire il sito sia gradito a tutti i nostri associati. Invito tutti i gruppi che ancora non l'avessero fatto a fornire del materiale per arricchire ulteriormente la sezione virtuale delle penne nere piacentine.

Giuseppe Ghittoni

www.anapiacenza.it La nostra Sezione è anche ON LINE



COMUNICAZIONE IMPORTANTE

E' doveroso portare a conoscenza di tutti gli Alpini piacentini che, per disposizioni della SEDE NAZIONALE il termine utile per il rinnovo della tessera per l'anno 2004 è stato fissato al 19 marzo. Se si tarderà nei pagamenti, la Sede sospenderà l'invio del mensile "L'Alpino" a partire dal numero di Aprile 2004. Faccio un forte richiamo affinché i Capo gruppo e i Consiglieri di Vallata si premurino per iniziare la distribuzione dei bollini e la raccolta delle quote. Sollecito anche gli stessi alpini a recarsi presso le proprie sedi locali per provvedere al rinnovo della tessera associativa.

Radio Scarpa e la stampa alpina. Da Gardone Riviera a Brezzo di Bèdero.

L'importanza della stampa alpina nella vita dell'Associazione è sempre stata di rilievo e col passare degli anni continua a crescere. Una recente testimonianza di quanto ho appena affermato è venuta dal "Convegno della stampa alpina" tenutosi quest'anno nell'affascinante cornice del Vittoriale a Gardone Riviera (in particolare ci trovavamo nella prestigiosa sala convegno sulla quale campeggia l'aereo con cui Gabriele d'Annunzio sorvolò Vienna lanciando manifesti tricolori!).

Erano presenti cinquantacinque testate alpine, compreso ovviamente il nostro Radio Scarpa (rappresentato, oltretutto dal sottoscritto, dal Presidente Plucani, dal Vice Presidente Barani e dall'ex presidente Fumi).

Dopo un prologo non ufficiale consistente in una lezione di tecnica giornalistica tenuta da Giangasparre Basile - caporedattore de L'Alpino - la due giorni si è sviluppata a ritmo serrato dibattendo alcuni punti quanto mai attuali per la nostra Associazione:

- visibilità dell'Associazione e di tutte le attività sezionali
- problemi legati alla spedizione della stampa alpina

- rapporti con le Forze Armate
- rapporti con gli esponenti politici e istituzionali (considerati a tutti i livelli, dai piccoli comuni alle realtà più grandi)
- rapporti con la stampa locale
- l'arruolamento su base territoriale nel quadro di un esercito esclusivamente professionistico
- centralità del ruolo dei capigruppo all'interno della vita sezionale
- ruolo dei soci aggregati (amici degli alpini)
- la posizione degli alpini della RSI
- il portale internet www.ana.it

Non entro nel dettaglio dei numerosi e vivaci interventi che hanno animato il convegno (e per i quali rimando al numero di maggio de L'Alpino); mi preme comunque sottolineare la grande vitalità che è emersa dai responsabili delle testate e la volontà di migliorare ulteriormente le pubblicazioni sia da un punto di vista grafico che da quello dei contenuti. In questo sforzo si inserisce la giornata trascorsa lo scorso ottobre a Brezzo di Bèdero - nei pressi di Luino - sempre in compagnia di Giangasparre Basile. Non capita spesso di avere come maestro un professionista del suo calibro, ragion per cui abbiamo cer-



Il Presidente Nazionale Giuseppe Parazzini con i Consiglieri.



I partecipanti a Brezzo di Bèdero

Adozione a distanza. La solidarietà alpina varca l'oceano.

La famiglia delle penne nere piacentine ha una piccola penna nera in più. Eduardo, questo il suo nome, vive in Brasile e grazie al nostro contributo avrà garantito un posto nella scuola di Vitoria de Conquista (Brasile). Oltre alle attività educative e ricreative gli verrà garantita la prima colazione, una merendina a metà mattinata, il pranzo e una sostanziosa merenda prima del rientro in famiglia (e per quasi tutti i bambini questa merenda costituisce necessariamente la cena serale!).

Questa iniziativa di sostegno a distanza, realizzata in collaborazione con il Centro Missionario Diocesano, non è però limitata solo al Brasile, ma si intende anche ai bambini del Burundi, dello Sri Lanka e del Bangladesh.

La quota giornaliera da versare per ogni singolo bambino è inferiore al costo di una tazzina di caffè presa al bar.

I gruppi o i singoli alpini che intendessero accordarsi a questa prima adozione effettuata dalla sezione possono farlo passando direttamente in sede oppure attraverso bonifico bancario (ABI 5156 CAV 12600 c/c 14297) intestato alla sezione, specificando nella causale "progetto adozione a distanza". Sarà poi nostra cura recapitare la foto del bambino e la ricevuta rilasciata dal Centro Missionario.

Con l'augurio che lo spirito del Natale e l'affetto degli alpini porti tanta serenità ad Eduardo e a tutti quei bambini bisognosi di aiuto.



Il piccolo Eduardo

cato di far tesoro dei tanti suggerimenti.

Numerosi gli argomenti: dall'impostazione del giornale, all'uso delle fotografie, alla tecnica di scrittura, ...

Spero che col passare del tempo Radio Scarpa assorba almeno qualcuna delle dritte tracciate dal buon Basile (fermo restando il carattere amatoriale e i conseguenti errori veniali ad esso collegati) e possa continuare la crescita qualitativa che ha avuto finora.

In conclusione un complimento doveroso ai Presidenti e a tutti gli alpini delle sezioni di Salò e Luino per la capacità organizzativa di far funzionare al meglio questi due importanti eventi.

Giuseppe Ghittoni

COMUNICAZIONE IMPORTANTE

Nell'intento di venire incontro ai capigruppo che devono versare le quote associative e si trovano nell'impossibilità di venire in sede nei giorni di apertura, ricordiamo la possibilità di effettuare il pagamento attraverso bonifico bancario intestato ad Associazione Nazionale Alpini - Sede di Piacenza (ABI 5156 CAB 12600 c/c 14297) indicando nella causale il nome del gruppo oppure inviando in busta chiusa un assegno non trasferibile sempre con la medesima intestazione.

52^a Festa Granda 2003

Gli Alpini a San Giorgio Piacentino

Il secondo fine settimana di settembre come inveterata tradizione la sezione di Piacenza ha organizzato , con il gruppo di S.Giorgio, la sua cinquantaduesima Festa Granda. Il raduno provinciale ha avuto luogo nel suddetto paese già a partire dal Venerdì , quando il coro Ana Valnure ha tenuto il solito esemplare concerto nella sala consiliare del Comune.

Il sabato pomeriggio è stato dedicato alle attività istituzionali con la presentazione della Festa al sindaco e alle altre autorità presenti, mentre la sera il nostro beneamato past president Caprioli ha illustrato la sua

ultima fatica, distillando in un libro tutti i suoi ricordi di Ufficiale degli Alpini reduce di Russia. Un libro toccante che ripercorre le tappe del nostro amato Nardo dalla gioventù quando

era in servizio per arrivare agli intensissimi anni a capo dell'ANA.

La Domenica, solita kermesse con la sfilata per le vie del paese, (ottima tra l'altro l'organizzazione del capogruppo Cravedi) iniziata già dalle 8.00 con un suggestivo alzabandiera; da notare tra l'altro la presenza - oltre a numerose autorità civili - anche di alcuni militari alle armi in divisa, una rarità di questi tempi e di una nutrita schiera di aderenti alla Protezione civile.

La sfilata per le vie della cittadina, rigorosamente al passo, è stata cadenzata dalla fanfara di Trento; da notare la nutrita presenza di vessilli e gagliardetti provenienti anche dalle sezioni limitrofe.

La S. Messa officiata da Don Stefano Garilli, cappellano alpino, ha avuto il suo momento più alto nell'omelia dove il celebrante ha sottolineato i valori, propri del nostro Corpo, propugnati dalle gesta dei reduci, ricollegandosi così sia all'intervento di Caprioli del Sabato sia alla presenza tra gli



L'ex presidente Nardo Caprioli.

astanti della Signora Luisa Fusar Poli, figlia di un reduce di Russia.

A rafforzare il carattere di rimembranza assunto dalla cerimonia, durante il pranzo è arrivato il saluto telefonico da parte dei partecipanti alla trasferta di Rossosch (ex presidente sez. Fumi , il consigliere Morosoli ed altri partecipanti all'iniziativa dell'asilo Sorriso) in terra di Russia per rafforzare i rapporti di solidarietà con la popolazione russa, anch'essa provata dalla guerra come i nostri alpini nella ritirata.

Il pomeriggio infine è scivolato via tranquillo tra un bicchiere della staffa e l'altro, con canti e racconti di naja, animato tra gli altri dal gruppo di Salsomaggiore, ultimo a levare le tende dopo l'ammainabandiera.



Le autorità presenti.



Il passaggio della stecca da S. Giorgio a Rivergaro.



I soci fondatori del Gruppo di S. Giorgio; Luigi Gavetta, Giuseppe Cravedi, Giacomo Cordani.

RITORNO SUL DON 60 ANNI DOPO

Pubblichiamo il resoconto di Gaetano Morosoli (consigliere Sezionale) a margine del Pellegrinaggio organizzato dall'A.N.A. per i 10 anni della realizzazione dell'Asilo "Sorriso"

In occasione del 10° anniversario dell'inaugurazione dell'asilo "Sorriso" costruito per onorare gli alpini caduti in Russia, la sede nazionale ha organizzato il ritorno a Rossosch, ripercorrendo poi le strade che i nostri alpini avevano calpestato durante il ripiegamento.

Noi piacentini eravamo ben rappresentati, una ventina compresi i familiari, ci siamo portati appresso il vessillo nazionale e i tagliaretti dei gruppi di Castel San Giovanni e di Vigolzone.

Arrivati in aereo a Mosca, giovedì 11, la sera siamo partiti tutti insieme con vagoni letto, una parte è scesa a Lischi e una parte a Rossosch.

Nei due giorni seguenti abbiamo ripercorso le varie piste seguite dagli alpini durante la ritirata stando nei vari paesi dove i nostri pernottavano come Valuyki, Nova Kalitva, Podgornaje, Postojalvi, Nichitovka e tanti altri.

Proseguendo siamo arrivati a Nicolaiewka stando sul trisemente famoso terrapieno della ferrovia; nel sottopassaggio abbiamo deposto una rosa portata dall'Italia dall'amico Botti. In quel momento Don Sergio Didonè, direttore di un centro della Fondazione "Don Gnocchi", insieme a tutto il gruppo ha recitato alcune preghiere mentre un coro improvvisato cantava Stelutis Alpinis.

Proseguendo nel nostro itinerario ci siamo fermati presso diverse fosse comuni, qualcuna segnalata da lapidi messe ultimamente, altre senza alcun segno, ma che ci venivano segnalate da anziani del posto che si ricordavano di aver visto tanti militari morti nella primavera dopo il disgelo, sepolti tutti assieme in un'unica fossa.



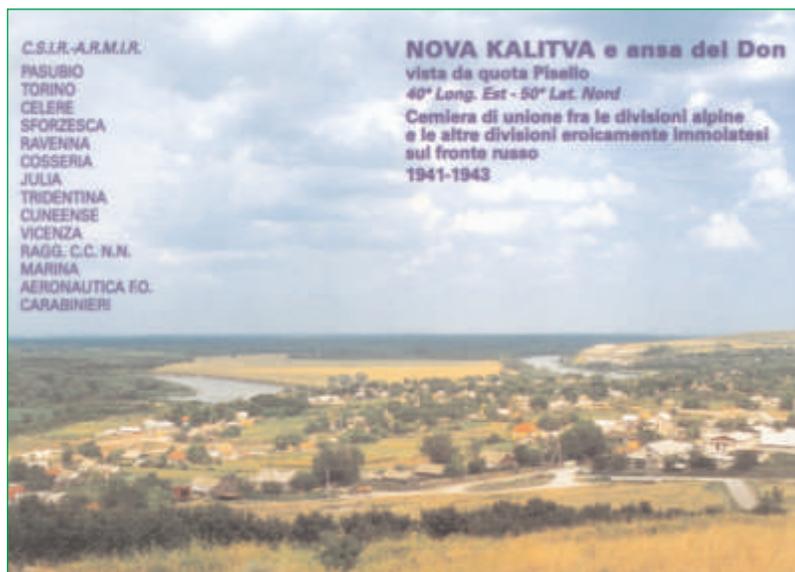
L'asilo di Rossosch costruito dall'Associazione Nazionale Alpini.

Proprio accanto alle fosse ci siamo raccolti ed intanto che il sacerdote recitava qualche preghiera i pensieri dei presenti (fra i quali vi erano diversi parenti di militari dispersi) andavano ai loro cari chiedendosi "forse in questa fossa è sepolto mio padre o mio zio oppure qualche parente che non è mai tornato.."; in quei momenti di raccoglimento che portavano i nostri pensieri all'atrocità della guerra, liberavamo la nostra mente dai pensieri quotidiani comprendendo il dono della libertà che i nostri caduti ci avevano donato con la loro giovane vita: il mio pensiero in quel momento andava ai 25 dispersi del mio paese i cui nomi sono scritti sulla lapide posta sul monumento ai caduti di tutte le guerre.

Il mio pensiero è tornato al tempo della mia fanciullezza, appena finita la guerra quando la Madonna della Quercia era portata in tutti i paesi della valle, a Vigolzone i parenti dei dispersi avevano messo su un altare le foto dei loro cari, purtroppo nessuno di loro è tornato da vivo e neppure da morto.

Mi è rimasto impresso questo momento anche se allora non comprendevo il significato, ma col passare degli anni dopo la naia, leggendo e apprendendo la storia dei reduci, mi sono impegnato col mio gruppo a costruire a Vigolzone un monumento che ricordasse i dispersi di tutti i fronti, cioè tutti coloro che non hanno una tomba dove possono essere ricordati e che insieme a tutti i gruppi della provincia una volta l'anno ricordiamo deponendo una corona e celebrando una santa messa.

Domenica 14 anche il mio gruppo è arrivato a Rossoch. A differenza di tutti i posti visitati nei giorni precedenti che sono rimasti tali e quali a 10 anni fa, Rossoch è molto cambiata, specialmente la zona



*Io resto qui. Addio.
Stanotte mi coprirà la neve.
E voi che ritornerete a casa
pensate qualche volta a questo cielo in Russia.
Io resto qui con altri amici in questa terra.
E voi che ritornerete a casa sappiate che anche qui, dove riposo
in questo campo vicino al bosco di betulle, verrà la primavera.
Addio.*

dell'asilo: sono state costruite nuove case e qualche negozio.

Durante la cerimonia (che non descrivo perché già raccontata su "L'Alpino" di ottobre, i bimbi hanno recitato un saggio dedicato agli Alpini; finita la cerimonia abbiamo visitato l'asilo e il museo posto nello scantinato dove sono esposti vari cimeli di guerra: armi, lettere e cartoline trovate dalla popolazione nei rifugi lasciati in fretta dai nostri militari. Vi sono esposte le foto di tutti i volontari che hanno prestato la loro mano d'opera per la costruzione dell'asilo.

Nel pomeriggio nel salone per i convegni appena ristrutturato, si è tenuto un concerto con due cori Alpini e la fanfara di Gavardo; alla fine ci siamo trattenuti con gli amici fino alla cena.

Concluso il tutto abbiamo ripreso il treno cuccette per tornare a Mosca.



Nicolajewka. "Dove c'era una fossa comune ora c'è una lapide".

Finito il pellegrinaggio in questi posti abbiamo proseguito la gita andando a visitare Mosca e San Pietroburgo.

Giovedì 18 siamo ripartiti per Milano facendo sosta a Stoccolma e Copenaghen.

Alle 23 siamo arrivati finalmente a Milano e dopo aver salutato tutti gli amici vecchi e nuovi con un arrivederci alla prossima, siamo ripartiti alla volta di casa.

Gaetano Morosoli

Emozioni della S. Messa celebrata a "Quota Pisello"

A margine della cronaca di Morosoli riportiamo la toccante lettera di Don Sergio Didonè direttore di un centro della fondazione Don Gnocchi - Milano 8 ottobre 2003

Caro Signor Sandro,
con molto piacere, ho ricevuto e letto il suo messaggio, corredato da belle e significative fotografie della S. Messa che, insieme a tanti amici abbiamo concelebrato sulla "Quota Pisello".

Ringrazio per il ricordo e per il Suo dono.

Di quella Celebrazione Eucaristica, carica di significato e di commozione, sento ancora tanto il vibrante silenzio che aleggiava e presidiava quel suolo "sacro", quanto il vento gagliardo che sembrava dar voce alle anime degli Alpini morti.

Quella sera, sulla via del ritorno, quanto abbiamo di nuovo intercettato il fiume Don che il tramonto aveva rivestito con i suoi colori di struggente bellezza, ho immediatamente collocato quella Celebrazione nella cassaforte interiore della mia esistenza che aveva già in sé le S. Messe, celebrate sotto la tenda, delle zone terremotate di Braulins e di Trasaghis (terremoto del Friuli 1976) e



La Santa Messa celebrata a "Quota Pisello".



Sottopasso NicolaJewka.

quella del campo di concentramento di Gusen (1986 - Austria) dove, tra la meraviglia e la commozione dei Reduci, usati come altare di pietra lo scannatoio su cui passarono centinaia di migliaia di vittime prima d'essere buttate nei forni crematori.

Mai come in queste occasioni ho percepito il valore ed il realismo del Sacrificio di Cristo in Croce che ogni S. Messa rinnova e perpetua. Nel mio "sacco" di ricordi interiori della Russia ho, inoltre, una simpatica rimembranza dei Componenti della vostra, Sezione di Piacenza che, cortesemente, chiedo di cordialmente salutare. E' stato davvero un piacere l'avervi incontrato.

Ancora grazie! E, ad invicem, una preghiera.

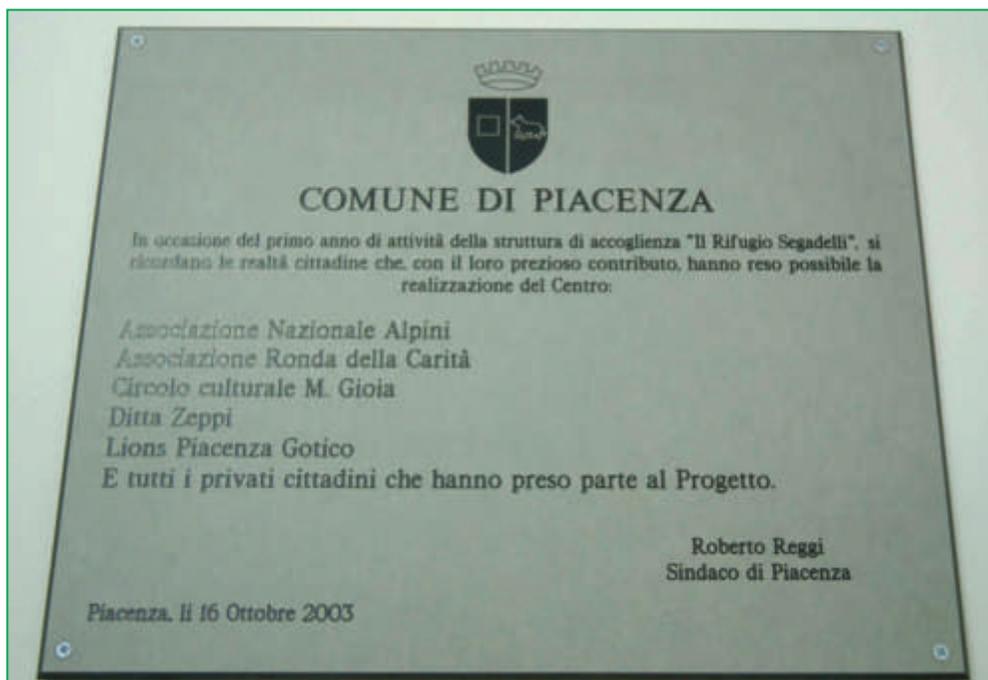
Collocata una Targa al rifugio Segadelli

La casa dei senzatetto ha festeggiato un anno di vita

Il giorno 16 ottobre scorso, il Comune ha voluto collocare una targa al Rifugio Segadelli, costruito dagli Alpini. Il Rifugio si trova vicino alla stazione di Piacenza. In un anno di vita, 149 persone, di età e nazionalità diversa hanno attraversato la porta d'ingresso per trovare un posto dove dormire.

Sedici di queste persone hanno poi trovato un lavoro e una casa, "riprendendo il filo della propria vita".

C'era quindi più di un motivo per festeggiare il primo compleanno a dire all'Associazione Alpini di Piacenza che ha realizzato in breve tempo questa struttura. Alla cerimonia erano presenti il Vice Sindaco Anna Maria Fellegara, il Consigliere Comunale Graziano Celli, il responsabile della Ronda della Carità, Gianni Bonadè che ha tracciato un bilancio positivo del primo anno di attività, a favore dei più emarginati. La Sezione Alpini di Piacenza era rappresentata dal Rag. Carlo Fumi, dal Direttore dei lavori Cav. Graziano Zoccolan e dai Consiglieri Cav. Gaetano Morosoli, Filippo Filippi e da Luigi Acerbi.



La targa posta all'ingresso del Rifugio Segadelli.

Giornata della Colletta Alimentare

Ennesimo grande successo, per la verità quasi annunciata, per la colletta alimentare che ha visto gli alpini piacentini come sempre in prima fila in questa encomiabile iniziativa.

440 i quintali di prodotti alimentari non deperibili raccolti nei supermercati della provincia di Piacenza e destinati ad enti di carità.

L'idea del Banco Alimentare nasce nel 1988 per volontà di Danilo Fossati, presidente della Star, e Monsignor Luigi Giussani, fondatore di Comunione e Liberazione. In questo spirito di condivisione e di aiuto ai più deboli si è ben presto inserita la man forte della nostra associazione. Siamo orgogliosi di contribuire alla lotta alla povertà guidati da un amore verso il prossimo che un tutt'uno con la nostra amata penna!



Inaugurazione Ufficiale del Bosco degli Alpini a Piacenza

Sabato 20 settembre u.s. alle ore 10,30 presso il Bosco Degli Alpini situato tra via Einaudi e Strada al Mulinetto alla Veggiotta, vi è stato un incontro tra i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale piacentina e gli alpini del Gruppo di Piacenza.

La manifestazione si era resa necessaria per renderne ufficiale l'inaugurazione, avvenuta nel 2002, e per divulgare che il bosco è stato piantumato dagli alpini con 106 piante donate dalla forestale e messe a dimora 10 anni fa. Un ringraziamento al Comune che ha donato l'area e che si occuperà all'annaffiatura.

Come riferito dal capogruppo le piantine in realtà dovevano essere 108, una per ogni iscritto al gruppo ("un alpino un albero" è una delle direttive della Sede Nazionale), ma i tecnici comunali ne hanno volute solo 106. Presenti alla piccola cerimonia il vicesindaco Dott.ssa A.M. Fellegara ed il presidente sezionale Bruno Plucani, nei cui discorsi la prima ha avuto parole di elogio e stima per gli Alpini, mentre il secondo ha richiesto una sistemazione per la sede sezionale ricevendo risposte abbastanza rassicuranti.

Gli alpini erano presenti in buon numero, tra loro il capogruppo G.L. Acerbi ed il vice Bertuzzi, tutti con il loro cappello; lo sciogliersi della cerimonia è stato animato con un rinfresco e tutti si sono ripromessi di impegnarsi e di lavorare per tenere bello e pulito il bosco, così come si confà al corpo degli alpini.



Alcuni degli Alpini presenti all'inaugurazione.

DALLA SEZIONE DI PARMA

E' ufficiale. **L'adunata Nazionale degli Alpini si svolgerà a Parma nei giorni 14 e 15 maggio 2005.** La notizia è stata data dal Presidente della Sezione, Maurizio Astorri, subito dopo la riunione del 18 ottobre in cui il Consiglio Direttivo Nazionale deliberava tale decisione. **Senza'altro almeno 350.000 penne nere**, provenienti dall'Italia e dall'estero saranno accolte nei tre giorni dell'Adunata e sfileranno, nella giornata di domenica, per le vie della città ducale su un percorso già stabilito. Durante l'Adunata nazionale gli alpini convoglieranno anche sulla recettività che possono offrire i Comuni della provincia e su quelle delle città confinanti. Anche la città di Piacenza sarà coinvolta per l'accoglienza. E la sezione è già pronta a dare una mano organizzativa e logistica alla sezione cugina. Ai cugini l'augurio più sincero affinché l'adunata possa avere tutto il successo che merita.

Un giorno in Valsesia

Come tradizione, ogni anno, per il giorno della Madonna Assunta, il gruppo di Foresto Sesia, della sezione Valsesiana, celebra il proprio raduno e, come sempre, invita una sezione quale ospite.

Domenica 16 agosto lasciata la ridente cittadina di Borgosesia (VC), nota per le sue industrie tessili ed a pochi passi da Varallo ed Alagna, in qualità di "OSPITI D'ONORE" siamo saliti al colle dell'Assunta.

Immersi nella quiete e nella tranquillità sorgono il Santuario e la bella sede del Gruppo Alpini Foresto. Una vistosa scritta: "W gli Alpini di Piacenza" annunciava la nostra partecipazione ed il capogruppo Uberto Bertoni ci accoglieva con calda ospitalità facendo gli onori di casa. Numerosi i gagliardetti ed i vessilli presenti, grande partecipazione e coinvolgimento della comunità, che insieme agli alpini si fondeva nel luogo creando la magica atmosfera per un momento di meditazione e riflessione. Con l'alzabandiera accompagnata dalla fanfara del gruppo stesso, aveva inizio la cerimonia, come allora, come sempre, con l'orgoglio e la ragione di essere Alpini. Al termine della S. Messa officiata da Don Giovanni Bossi, il Capogruppo ed il Vice presidente della Sezione Valsesiana Franco Gallarotti hanno scambiato saluti e doni ricordo con i Gruppi e le Sezioni intervenute. La nostra Sezione (per la verità molto scarsa nello scambio) ha ricevuto un quadro con fusione in bronzo di cappello alpino, guidoncino del Gruppo, edizioni librarie ed edizioni musicali con il brano della Fanfara Foresto (il Capogruppo ne è un componente). Dal Sindaco, Alpino Corrado Rotti e dal Presidente del Comitato Tricolore "Città di Borgosesia", Costantino Silvestri, ci è stato donato un **crest** del comitato stesso.

Il Comitato Tricolore, è stato costituito dallo stesso Cav. Silvestri nel 1988; uno dei vari proponimenti è il consolidamento dei vincoli di fraternità tra le Associazioni d'Arma e la partecipazione attiva alle loro iniziative. Mentre il tutto si svolgeva, un folto gruppo di cu-

nieri e cuciniere dal più giovane al meno giovane, già dalla prima mattina era in cucina all'assalto di fornelli e pentole, per la preparazione del prelibato pranzo alpino che veniva al seguito della celebrazione.

Il pomeriggio proseguiva con l'elezione di miss Alpina, la lotteria, le torte e le tome (formaggi tipici) battute all'asta ed il tutto allietato dalle note della fanfara.

Al calar della sera, un saluto agli amici con l'augurio di rivederci presto ed un caloroso grazie per l'ospitalità.

CIAU PAIS, CIAU Gruppo di Foresto, CIAU Uberto, Franco, Corrado, Giovanni, Costantino.....Anche fra le vostre montagne il seme Alpino ha germogliato ed ha dato e continuerà a dare i migliori frutti almeno finché esisteremo noi e le nostre montagne. Una testimonianza di questi germogli, i bambini presenti: il nostro impegno morale, il nostro domani. Un elogio doveroso, che sia di esempio, a Valentina che, poco più che bambina, serviva la S. Messa e successivamente ritrovata quale componente la fanfara: complimenti!!

Un ringraziamento al nostro consigliere sezione Filippo Filippi, assente purtroppo per acciacchi di gioventù, che ci ha dato la possibilità di una giornata da segnare nel diario dei ricordi più belli.

Per terminare un invito a scoprire la Valsesia, con tutte le sue valli minori, la sua gente e....i suoi Alpini.

E' la valle più verde d'Italia, basta percorrerla per comoda carrozzabile per sentire tutto il suo palpitare e arrivare ai piedi della perla più splendida e più amata: il Monte Rosa.

"L'ALPINACC AL VA E' L VANTA: OH! VALSESIA TERRA SANTA"

Silvano D.

*La delegazione della Sezione di Piacenza era formata da:
Astori A., Botti E., Delindati S., Palombi L.*

Bravi Alpini ...

Uno dei motti fondamentali della nostra associazione è "Facciamo per i vivi per onorare i nostri morti"; e chi meglio incarna questi valori se non quegli alpini attivi nel volontariato?

Uno dei nostri alpini Rossi Savino, iscritto al gruppo di Perino, infermiere professionale, da anni offre opera di volontariato nell'ambulatorio S.Camillo in via Genocchi, 37 a Piacenza, attività di cui è anche co-fondatore, che è attiva nell'ambito della Parrocchia di S.Maria in Gariverta.

L'iniziativa partita addirittura 20 anni fa, prevede che i pazienti possano usufruire di interventi infermieristici specialistici completamente gratuiti. Dice il Rossi: "E' da 20 anni che apriamo tutti i giorni infrasettimanali, solo con personale volontario, ora siamo un po' in crisi poiché siamo rimasti solo in due a tirare il carretto".

Infatti il nostro socio e la collega Sig.ra Gandolfi Rosa gestiscono un giro di circa 2500 pazienti all'anno (principalmente



Rossi Savino nel suo ambulatorio.

parrocchiani, ma anche da Piacenza e dalla provincia), ma il loro cruccio più grande è quello di non poter fare di più; naturalmente confidando solo nella generosità dei pazienti o di qualche sostenitore per il supporto economico.

E' sufficiente visitare la sala d'aspetto dell'ambulatorio per rendersi conto dell'atmosfera calma e rilassata che vi aleggia, che, unita alla fermezza professionale degli operatori, fanno dell'ambulatorio un fiore all'occhiello in una Sanità oggi tanto martoriata; i problemi del quotidiano però sono sempre in agguato, infatti, la sostituzione della caldaia per il riscaldamento porterà non pochi problemi economici all'attività, se qualche benefattore non si metterà la mano sul cuore.

Esemplare e di arguzia e semplicità squisitamente alpine la chiosa del nostro Rossi: "Qui meno gente viene, meglio è!" alla quale, trattandosi di un ambulatorio medico, noi tutti ci associamo.

GLG

PIEVE DI MONTARSOLO

Alpini al lavoro

Difficilmente trascorre un anno senza che la Sezione Alpini di Piacenza e i gruppi che la compongono non si siano distinti per laboriosità ed iniziativa.

Così, raccolti intorno al loro Cappellano Don Giacomo Ferraglio, molti volontari dei gruppi di Piacenza, Pianello, Bettola, Bobbio, Settima, San Nicolò, Rivergaro, Castel San Giovanni, Vigolzone, Settesorelle, con l'apporto dato dal presidente Sezionale Plucani ed il vice Presidente Barani, hanno sacrificato molti fine settimana e oltre per poter mettere a disposizione della piccola parrocchia di Montarsolo una parte di lavoro, destinandola a salone parrocchiale. Dall'intonaco alla tinteggiatura, dalla posa dei pavimenti all'impianto elettrico, gli alpini che hanno lavorato a questo ripristino, dimostrano di saper far bene tutto con un pò di sacrificio e tanta buona volontà, lasciando alla parrocchia un segno tangibile della loro opera di volontariato. Lavoro impegnativo certo, sicuramente scomodo come logistica vero, poco pubblicizzato anche, ma che piacere lavorare in quelle giornate calde dello scorso luglio, che voglia di stare insieme che smania di far bene che orgoglio di farlo in nome degli Alpini Piacentini, per una Comunità d'alta Val Trebbia, quota 900 mt., dove la montagna è padrona ed in montagna gli alpini ritrovano le loro radici. Le spese vive per i materiali saranno sostenute dalla sezione di Piacenza. Prossimamente un'inaugurazione ufficiale farà intitolare la sala alla memoria di Don Carlo Gnocchi, caro a tutti gli alpini per la sua opera a favore dei mutilati e orfani di guerra.

PODENZANO

Gli alpini di Podenzano e la Grotta di Lourdes

Tutto inizia verso la fine di gennaio 2003. Durante alcuni lavori di potatura al giardino della scuola materna, il capo gruppo si accorge della mancanza della statua della Madonna situata al centro di una fontanella. Dopo aver interpellato la superiora, Suor Giovanna, si scopre che la statua è in restauro e che era preferibile spostarla nel giardino della casa di riposo.

Come collocarla? Una statua di 1,1 mt. posta anonima in giardino non fa certo bella mostra. Si pensa allora di realizzare una grotta dove posare la statua. Il gruppo si rende disponibile alla realizzazione dell'opera, ma ecco i primi intoppi. Il capomastro Don Piero pensando che fosse un lavoro troppo impegnativo per gli alpini, interpellava architetti vari per avere progetti e disegni artistici senza ottenere risultati concreti. Nel frattempo siamo arrivati ai primi di settembre, ci rimbocchiamo le maniche e prendiamo una decisione: architetti o no noi costruiamo la cappelletta e nella foto si vedono i risultati.

Un ringraziamento a tutti gli alpini e non che hanno collaborato.



SETTESORELLE

Domenica 13 luglio u.s. si è tenuto il raduno di Settesorelle.

Oltre al presidente sezionale Bruno Plucani, al vice presidente Gianni Barani, al consigliere Gilberto Ronda, erano presenti numerosi gagliardetti in rappresentanza dei gruppi di Piacenza, S. Nicolò, Rivergaro, Borgonovo, Pianello, S. Glorgio, Vezzolacca, Vernasca, Vigoleno, Ziano, Podenzano, Salsomaggiore, Fidenza, Tabiano, Bore e Varzi ... Erano presenti anche i labari delle pubbliche assistenze di Morfasso e Bore e dell'AVIS di Bore. Tra le autorità civili, il Sindaco di Morfasso, Marco Rigolli e l'assessore ai lavori pubblici di Vernasca Pietro Berelli. ... La Santa Messa è stata officiata da Don Giovanni Giovannelli, il quale nell'omelia ha ricordato la signora Veronica Dadomo, madrina del gruppo di Settesorelle, sempre disponibile a lavorare per il gruppo e per la parrocchia, sempre presente alle manifestazioni, prematuramente scomparsa il 21 di Marzo. La cerimonia si è conclusa con la deposizione di fiori alla lapide che ricorda i Caduti. Al termine i numerosi alpini con la gente del luogo sono rimasti al rancio tenutosi nello spazio adiacente alla chiesa fino a pomeriggio inoltrato.



LUGAGNANO

Tutto è cominciato durante l'Adunata Nazionale di Genova, quando un gruppo di Alpini di Lugagnano di Sona ha fatto amicizia con il nostro Gruppo. Da quel momento è nata una vera amicizia fatta di incontri, scambi di idee, fino a giungere ad un vero e proprio "gemellaggio". La prima cerimonia ufficiale è avvenuta in Val d'Arda, lo scorso giugno. Nel nostro paese, abbiamo accolto con calore la numerosa comitiva di Alpini e familiari, guidata dal Sindaco di Sona sig. Bonometti, dal Capogruppo sig. Mazzi e dal Capo zona ing. Fuggatti. Il 7 settembre scorso, per ricambiare la visita ufficiale ci siamo recati al loro Paese. Il nostro Comune era rappresentato dall'Assessore Alpino Sig. Vincini Agostino ed il nostro Gruppo era guidato dal sottoscritto Capogruppo Sig. Saccardi Antonio e dal Responsabile di Zona Sig. Barani Gianni. Nell'auspicio che questo legame possa, nel tempo, essere vero e duraturo, ci auguriamo di poterci rivedere sempre più spesso e di continuare al meglio l'impegno assunto.

Saccardi Antonio



S. NICOLO'

Alpini che hanno contribuito alla ristrutturazione del "Cippo Loc. Borghesa"

CARLO FERRARI
GIUSEPPE BALLOTTA
ERSILIO BOTTI
GIUSEPPE CIVARDI
GIORGIO GNOCCHI

RENATO PARISI
SILVANO DELINDATI
PRIMO MERLI
ANGELO PERINI

Per un totale di 150 ore. Il materiale è stato fornito da un anonimo cittadino, la ristrutturazione era indispensabile in quanto inaugurato nel 1950 e poi non vi erano più stati fatti interventi di ristrutturazione (sono stati sostituiti oltre 700 mattoni faccia a vista). Sono stati sostituiti, puliti e verniciati tutti gli elementi facenti parte del cippo, si è provveduto anche alla riscrittura di tutti i nomi dei caduti posti sulla lapide. L'inaugurazione è avvenuta il 4 novembre dopo la messa al cimitero di Rottofreno e la relativa posa della corona d'alloro con la presenza delle varie autorità.

Un sentito ringraziamento da parte del Capo gruppo Ferrari a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione del lavoro.

MORFASSO

Il 17 agosto scorso presso il Parco Provinciale del Monte Moria, in località Monastero di Morfasso, il Gruppo Alpini del piccolo comune situato in alta Val d'Arda ha tenuto il consueto raduno in occasione del ferragosto e della festività di San Rocco, grazie allo spazio che la Pro Loco di Monastero ogni anno organizza una festosa sagra.

Al raduno alpino hanno partecipato numerose rappresentanze di gruppi Provinciali con il rispettivo gagliardetto e capogruppo; era pure presente il vice-presidente sezionale degli Alpini sig. Gianni Barani, nonché le autorità locali quali il sindaco di Morfasso signor Mario Rigolli, il comandante della stazione carabinieri del luogo maresciallo Franco Liberati, la stessa *Pubblica Assistenza* di Lugagnano ha stazionato sul luogo con un prezioso mezzo, così come la "Croce Verde" di Morfasso. Nel pomeriggio il raduno è proseguito con la funzione religiosa officiata da Don Michele Gianmarchi, presente il Presidente Sezionale A.N.A. signor Plucani. Il piccolo Simone, nipote di un Alpino, è stata per l'occasione la "mascotte".

SCARPONCINI

Gruppo di Rustigazzo

Giovanni Signaroldi e la consorte Tiziana Carini annunciano la nascita del figlio Paolo.

Gruppo di Pontedell'Olio

Il 20 agosto è nato Daniele, secondogenito del socio Stefano Ceresa e nipote del Capo Gruppo Luigi Garolfi.

Gruppo di Podenzano e Vigolzone

Nuova luce nella famiglia del papà Elia Passafonti di Podenzano e della mamma Michela Palisto nonché al nonno Roberto Palisto di Vigolzone. A tutti auguri e felicitazioni per la nascita della piccola Aurora nata il 30/10/2003.

Gruppo di Castelvetro Piacentino

L'alpino Michele Chiusa e la consorte sig.ra Manuela Grasselli annunciano la nascita della piccola Nicole.

Auguri e felicitazioni da tutti gli alpini del gruppo di Castelvetro P.no.

SARMATO

39° Anniversario di Fondazione del Gruppo



Con sobrietà unita ad entusiasmo e calorosa partecipazione, il nostro Gruppo ha festeggiato l'anniversario annuale della propria nascita.

Due giorni per celebrare, ricordare, donare, fare festa insieme ed insieme al paese.

Accompagnati dalle autorità civili e militari, dalle rappresentanze d'armi, con la partecipazione del Presidente sezionale, sig. Plucani, e degli alpini della Val Tidone.

Preceduta nella giornata di sabato dalla marcia non competitiva organizzata insieme a FIASP Piacenza, accompagnata dalla "arrampicata" per ragazzi organizzata dal Comitato di Alpinismo Giovanile del C.A.I. di Piacenza che tanto successo ha riscosso, la S.Messa è stata celebrata dal nostro Don Federico Tagliaferri che ha ricordato con parole semplici quanto commoventi lo spirito e le motivazioni che animano gli alpini.

La "castagnata benefica" è stata il momento dell'incontro conviviale tanto partecipato e generoso che ha visto sabato e domenica tanti amici vecchi e nuovi riuniti sotto il capiente stand gastronomico.

A tutti è stato dato appuntamento per il prossimo anno, 40° anniversario della fondazione, che sarà celebrato per la memoria di chi "è andato avanti" e per la consolazione e speranza di chi resiste per tramandarne il messaggio.

LA QUOTA ASSOCIATIVA

Alla riunione dei Capi Gruppo tenutasi il giorno 25 ottobre scorso, alcuni hanno chiesto che su Radio Scarpa venisse pubblicata la suddivisione della quota associativa.

Per ogni iscritto vengono versati alla Sezione € 15, di cui € 7,50 vanno alla Sede Nazionale che garantisce la stampa e l'invio del nostro amato "L'Alpino", € 7,50 restano in Sezione.

La sezione si sobbarca le seguenti notevoli spese: affitto, luce, acqua, gas, telefono, cancelleria, stampa e spedizione di Radioscarpa! Il tesseramento si chiude il giorno 19 marzo 2004, non aspettare che venga il Capo Gruppo.

CORTEMAGGIORE

Il giorno 28 Settembre 2003 il nostro gruppo ha ospitato il gruppo di Borgonato (Brescia) che ci aveva ospitato il 18/05/2003 in occasione del gemellaggio fra i due gruppi.

Alla presenza dei due capigruppo, Fervari Mario per Cortemaggiore e Pezzati Angelo per Borgonato, del nostro Presidente Sezionale Cav. Bruno Plucani, dei due sindaci Gianluigi Repetti e Ferrari Andrea, con i rispettivi gonfaloni, il labaro della sezione A.N.A. di Piacenza, i gagliardetti di Prodezze e Borgonato, Salsomaggiore (PR), Castelvetro, Caorso, Fiorenzuola, Rivergaro, Cortemaggiore (PC), si è snodato un lungo corteo per le vie del nostro antico borgo, preceduto dalla banda musicale maggiorina di Cortemaggiore. Dopo aver deposto una corona d'alloro al monumento ai caduti, è stata celebrata la Santa Messa presso la Chiesa dell'Annunziata officiata dal Superiore dei Sacramentini, Padre Battista. Con una omelia improntata alla solidarietà ed al volontariato, ha toccato quello che in fondo è lo scopo che noi Alpini ci siamo prefissi dal momento della nostra fondazione. In tempi come questi in cui tutto sembra perdersi, anche un semplice gesto come il gemellaggio tra persone che non si conoscono ma hanno il medesimo obiettivo da raggiungere, è una



piccola luce che tiene accesa la speranza per un mondo migliore.

Alla fine della cerimonia ci siamo ritrovati nel bel chiostro francescano dove, dopo uno scambio di doni, frutto della terra dei nostri rispettivi territori, abbiamo concluso la giornata con il tradizionale pranzo.

L'ultimo pensiero va al gruppo di Borgonato che il 18 maggio 2003 ci ha riservato un'accoglienza che definire calorosa è dir poco.

Grazie di cuore Capogruppo Angelo, a te e a tutti gli Alpini che rappresenti.

Giancarlo Allegri
Romeo Camozzi

PROTEZIONE CIVILE Esercitazione Regionale a Bagno di Romagna

Lo scorso mese di ottobre il nucleo della protezione Civile della Nostra Sezione ha partecipato alla esercitazione regionale a Bagno di Romagna tenutasi insieme all'A.M.P.A.S. e all'Agesci.

Il nostro compito consisteva nella predisposizione delle strutture logistiche (tendaggio per sfollati, servizi igienici...).

Momento culmine dell'attività addestrativi è stata la simulazione di un evento sismico (crollo di due stabili).

L'ANA regionale ha dimostrato per l'ennesima volta tutta la

propria efficacia, allertando in poco tempo ben 130 volontari alpini dando ancora una volta prova delle proprie capacità organizzative ed operative.

Al termine dell'esercitazione tutti i volontari presenti hanno ricevuto la visita del rappresentante nazionale della Protezione Civile Bertolaso che si è complimentato per la perfetta riuscita dell'intera manifestazione.



Mons. Montolli è andato avanti



E' stato Cappellano dell'80° Reggimento Alpini. In data 13 agosto Mons. Giuseppe Montolli è volato in cielo, Cappellano militare a Tolmezzo tra gli amati Alpini, era

loro molto affezionato e orgoglioso degli anni trascorsi con loro. Molti sono gli Alpini Piacentini che lo hanno conosciuto ed apprezzato, perchè aveva, sempre una buona parola di conforto per loro durante la lunga marcia. Andava spesso all'Ospedale militare di Udine e non si dimenticava di lasciare qualche lira ai malati. Nel 1998 un tragico incidente stradale lo aveva costretto al ritiro presso la Casa Perz per Sacerdoti a Negrar Verona dove trascorse i suoi ultimi anni.

Gli Alpini Piacentini lo hanno ricordato nella Santa Messa il 18 ottobre, quando si sono riuniti per pregare per tutti gli Alpini che hanno raggiunto il "Paradiso di Cantore". Ai Familiari porgo le più sentite condoglianze.

Filippi F.



Sezione in Gramaglie



Gruppo Alpini di Castellarquato
Achille Prati

Gruppo Alpini di S. Michele
Roberto Rapacioli

Gruppo Alpini di Vernasca
Lodovico Galli

Gruppo Alpini di Ponte dell'Olio
Uff. Carlo Maschi
fondatore del gruppo

Gruppo Alpini di Settesorelle
Aldo Gradoni
Battista Bergonzi

Gruppo Alpini di Pianello
Eugenio Mascandola

Gruppo Alpini di Carpaneto
Alfredo Vittorio Magnaschi

Gruppo Alpini di Carpaneto
Antonio Brizzolata

Gruppo Alpini di Podenzano
Marina Francesco

*Domenica 31 agosto è deceduto **Maschi Carlo** cl, 1916 sergente del Batt. Susa. Egli è stato dal 1956 al 1978 capogruppo delle Penne Nere locali ed è stato per merito suo se il gruppo dispersosi durante la guerra si è di nuovamente riformato? **Carlo** lascia un caro ricordo a tutti gli Alpini che lo hanno conosciuto.*

AMARCORD

Credendo di far cosa gradita ai nostri lettori, pubblichiamo una delle tante bellissime foto che arricchiscono l'archivio della Sezione. Lo scenario è quello maestoso dei Fori Imperiali. Aspettiamo i Vostri commenti sicuri che tanti di voi proveranno un'emozione pari e superiore alla nostra nell'ammirare quest'adunata lontana ormai mezzo secolo.

Chi avesse nel cassetto qualche foto altrettanto interessante per arricchire l'archivio ed eventualmente pubblicare sul nostro giornale e sul sito internet farà a tutti gli iscritti un regalo speciale.

La Redazione di Radio Scarpa



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
27ª adunata nazionale ..roma ..19 ..20 ..21 ..marzo 1954

Scritto con la Penna

Cari amici, chi di voi legge l'Alpino dalla prima all'ultima riga avrà notato lo scorso mese di febbraio la recensione di un romanzo ambientato all'interno della Caserma Cesare Battisti di Aosta, sede della Scuola Militare Alpina (oggi Centro Addestramento Alpino). E' un romanzo brioso, che si legge tutto d'un fiato e che fa rivivere in ciascuno di noi più di una emozione vissuta durante il servizio di leva (anche a chi ovviamente non ha prestato servizio ad Aosta!).

Persino il profano, distante dalla vita di caserma, apprezzerà durante la lettura i tanti episodi narrati con una prosa piacevolissima e coglierà alcuni di quei valori ai quali noi alpini siamo così strettamente legati.

L'autore, il genovese Filippo Rissotto, ha frequentato il 121° corso AUC alla Smalp e il titolo del romanzo (La Cinque) prende il nome dalla sua camerata.

Lo abbiamo raggiunto ed è stato entusiasta di rispondere per Radioscarpa ad alcune brevi domande.

Che ricordo hai del tuo servizio di leva nelle Truppe Alpine?

Il ricordo è splendido; col passare degli anni, poi, tendo a porre in secondo piano le attività svolte (che mazzi...), mentre diventa sempre più piacevole ricordare le persone. Non parlo solo di AUC: anche da ufficiale ho conosciuto alpini "veri", che svolgevano il proprio dovere con un'abnegazione ammirevole e commovente. Certo, va detto che molto spesso ricevevano dall'alto dei buoni, ottimi esempi, ma qualche volta (e questi erano i casi più memorabili) anche nonostante gli esempi non fossero dei migliori.

Un corso AUC (e quello degli alpini in particolare) sottopone l'individuo a situazioni fisiche e psicologiche di carattere estremo, nelle quali emergono un cameralismo ed un'amici-zia che hanno pochi paragoni nel mondo civile. Come spieghi questo fenomeno?

La risposta è veramente difficile. Da una parte mi piacerebbe pensare che gli alpini sono per lo più dei veri montanari, e quindi gente dura, provata da una vita altrettanto dura, la quale insegna ad apprezzare le cose semplici; grazie alla naja, poi, questa gente scopre il piacere di stare insieme e di fare le cose insieme, e diventa veramente "grande".

Dall'altra però considero che (grazie, o per colpa della televisione) oramai l'Italia è fatta da gente omogenea, e quindi forse la figura del "montanaro" costituisce più che altro una mitizzazione. E allora forse la verità sta nel fatto che l'uomo dà il meglio di sé nelle traversie. Quando ti devi confrontare con la fatica, con il freddo, con la tentazione di mollare tutto, capisci cosa significa essere un Uomo; e se, in quei frangenti, scopri che non sei solo, che c'è qualcuno disposto a darti una mano,

senza chiedere nulla in cambio, ti si allarga veramente il cuore. E una sensazione analoga, misteriosamente, la provi anche quando scopri di aver ancora qualche piccola riserva di energia, e ti ritrovi a spenderla per un compagno (di camerata, di plotone, di compagnia...) che ne ha ancora meno di te.

Quali valori ti ha insegnato la naja e di quali insegnamenti hai fatto tesoro una volta rientrato nella vita civile?

Devo ammettere, senza false modestie, che molti dei valori che fornisce il servizio di leva



fra gli alpini erano già miei: io la naja l'ho fatta da vecchiotto (26 anni), e le mie convinzioni (epiche, morali, civili) erano già pronte per essere rinsaldate: sono debitore a personaggi del calibro di Seneca, Cicerone, Socrate, Platone... Se mai, devo ringraziare di non averla fatta presso qualche altro Corpo, che magari le avrebbe messe in crisi (ovviamente, mi baso sui racconti di tanti amici...). Quello che mi ha insegnato veramente, è che, quando sei convinto di non farcela più, in realtà ce la puoi fare; e ancora dopo; e ancora dopo; e ancora...e ancora...

Che opinione hai della recente riforma della Forze Armate che, abolendo il servizio di le-

va, ha impoverito le Truppe Alpine e di conseguenza la nostra Associazione?

Credo che l'impoverimento delle TTAA sia perfettamente in linea con il progresso moderno: sempre più tecnologia, sempre meno cuore; sempre più efficienza, sempre maggiori disastri; l'unica cosa che si può fare, è resistere, restare uniti, non perdere i valori; siamo una minoranza debole, a fronte di un nemico spaventosamente forte, perchè ha della sua parte il denaro, i mezzi di comunicazione (e guarda che non sto parlando di politica, tanto meno di politica italiana: sto parlando di dove sta andando il mondo intero, da circa un secolo), in una parola il potere. Però...però... ci sono i giro dei segnali, dei piccoli segni, che forse la tendenza potrebbe iniziare ad invertirsi.

Il nostro Corpo ha ispirato tantissime pagine di letteratura (si pensi, ad es, a Rigoni Stern, a Bedeschi,...). Quali sono i volumi che hai letto con maggior piacere?

Ne ho letti tanti (o pochi, a seconda dei punti di vista): "Centomila gavette di ghiaccio", "il sergente nella neve", "Il peso dello zaino" (ingiustamente poco conosciuto)... e poi quelli sulla Smalp: "La penna dell'aquila" in primis, che mi piace tanto più, quanto più lo considero complementare al mio, ma anche "La polveriera", "Comandi", "360 all'alba", etc., Tutti belli, tutti da me apprezzati, nella misura in cui mi hanno fatto rivivere la Smalp in una maniera un pò diversa, rispetto a come ormai si era riletto un centinaio di volte, e stavo quasi per convincermi che tutta la naja fosse lì, e invece...).

N.B. Per chi fosse interessato all'acquisto, il volume è edito dalla De Ferrari Editore - via D'Annunzio 2/3 - 16121 Genova
Tel. 010/532623 - 5535017, e 12,91



Redazione ed Amministrazione:

Piazza Casali, 7 - 29100 Piacenza
Tel. 0523.322980
www.anapiacenza.it
info@anapiacenza.it

Direttore Responsabile:

Dino Lombardi

Comitato di Redazione:

Presidente: Giuseppe Ghittoni

Membri: A. Gemelli, R. Migli

Addetto alla spedizione: G. Manfredi